

Gruppo di progettazione “Analisi di fattibilità rifiuti-energia Parma”

Fava Ing. Daniele – Servizi Tecnici – Parma

Ceci Ing. Eugenio –Studio di Ingegneria – Collecchio (PR)

Barbieri Dr. Pasquale – Chimica applicata – Parma

PROPOSTA OPERATIVA

I documenti presentati hanno il duplice scopo di:

- a) sottolineare le direzioni strategiche e gli obiettivi che l'Europa individua per i Paesi membri;
- b) analizzare le analisi quantitative relative ai rifiuti prodotti in Provincia di Parma portate a giustificazione della necessità di un inceneritore sul nostro territorio (Analisi di fattibilità). Omettendo in questa fase ogni digressione di natura medico-sanitaria, argomento meritevole di ampi separati capitoli, si desidera partecipare a codesta Amministrazione la volontà di condividere un serio cammino progettuale e di ricerca nel percorso già chiaramente indicato dai principali soggetti deliberativi europei (e troppo spesso disatteso).

Ritenuto

non possibile ignorare, quali elementi fondanti di una corretta politica di gestione del rifiuto, i seguenti prioritari disposti normativi:

- i contenuti della Comunicazione della Commissione Europea allo stesso Parlamento Europeo ed al Comitato delle Regioni del 16-07-2008, per quanto concerne gli Acquisti Verdi delle Pubbliche Amministrazioni “*Green Public Procurement*”, sui quali riscontriamo con soddisfazione che si inizia a dibattere anche nelle trasmissioni televisive di approfondimento locali;
- la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE del 19 novembre 2008, relativa alle *misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti*, la quale recita espressamente, all'articolo 4: “*La seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:*
 - a) *prevenzione;*
 - b) *preparazione per il riutilizzo;*
 - c) *riciclaggio;*
 - d) *recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e*
 - e) *smaltimento*”;
- il Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici) laddove, recependo le direttive comunitarie, all'art. 2 stabilisce di “*subordinare il principio di economicità a criteri ispirati a esigenze sociali, alla tutela dell'ambiente e della salute e alla promozione dello sviluppo sostenibile*”;
- il Piano di Azione Nazionale sugli Acquisti Verdi di cui al Decreto Interministeriale 135 del 11 aprile 2008 (www.dsa.minambiente.it/gpp).

Considerato che:

- l'intera comunità scientifica internazionale concorda da numerosi anni sulla impellente necessità di una drastica riduzione delle emissioni impattanti in atmosfera, come continuamente testimoniato dai numerosi protocolli internazionali che, anche se in diverse occasioni parzialmente disattesi a livello mondiale, indicano comunque una chiara rotta comportamentale da seguire;
- nelle analisi di convenienza dei bilanci energetici waste-to-energy viene pressoché costantemente ignorato il dispendio energetico necessario (normalmente da combustibili fossili) per il reperimento di nuova materia prima in natura, contrapponendo a tale lacuna il

Fava Ing. Daniele – Servizi Tecnici- Parma – (I) V. Solferino 30 – Parma (I) 0521/831249 cell 349/4140969	Ceci Ing. Eugenio –Studio di Ingegneria – Collecchio (PR) Barbieri Dr. Pasquale – Chimica applicata - Parma
Riproduzione anche parziale vietata – copyright 2010 – tutti i diritti riservati repertorio N° 2009002551 documento stralcio	<u>Studio fattibilita' Energia-rifiuti Parma</u> – Premessa

Gruppo di progettazione “Analisi di fattibilità rifiuti-energia Parma”

Fava Ing. Daniele – Servizi Tecnici – Parma

Ceci Ing. Eugenio –Studio di Ingegneria – Collecchio (PR)

Barbieri Dr. Pasquale – Chimica applicata – Parma

solo aspetto del recupero energetico diretto, tralasciando i primi e prioritari tre punti succitati di cui alla 2008/98/CE;

- parimenti, e conseguentemente, non viene analizzato il cosiddetto *Life-Cycle Assessment - LCA*, ovvero l'intero processo di produzione, utilizzo, gestione e fine vita di un prodotto in termini sia energetici che di impatto sull'ambiente e sulla salute umana: parametri oggetto di sempre crescente interesse nelle comunità scientifiche più avanzate (www.epa.gov/nrmrl/lcaccess/ - USA) e presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA- per quanto concerne il nostro Paese;
- lo strumento di gestione del rifiuto a livello provinciale (PPGR), di cui alla Delibera di approvazione del Consiglio Provinciale di Parma del marzo 2005, si basa su una normativa già abrogata dal 2006 (D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006).

Visto

- che negli ultimi anni la sinergia delle principali amministrazioni del territorio, pur di diverse estrazioni politiche, ha portato in non pochi casi ed in diverse declinazioni amministrative, dalla sicurezza all'alimentare, dal sociale all'arte ed alla cultura, ad individuare Parma quale modello virtuoso da imitare a livello nazionale, motivo di orgoglio dei propri cittadini oltre che degli amministratori,
- che analogo sforzo non è ancora stato fatto pienamente nel settore della gestione del rifiuto, avendo sì raggiunto elevate percentuali di raccolta differenziata (peraltro di scarsa qualità), ma non avendo dato alcun sbocco a tutto ciò cui la differenziata è solo strumento propedeutico, ovvero il riutilizzo ed il riciclo della materia al fine di incentivare il riutilizzo, la diminuzione del rifiuto, la produzione di materia prima-seconda;
- che lo stesso gestore della raccolta differenziata si prospetta essere contestualmente il gestore di un impianto di incenerimento, perdendo in aggiunta il controllo “pubblico” della nostra realtà territoriale (Il comune di Parma oggi detiene il 6,1% delle azioni societarie della Spa *Enia poi Iren*, ed è destinato ad averne solo il 2,9% dopo il 2012), con ovvie forti limitazioni sugli indirizzi e le scelte del nuovo attore societario, sul quale non sarà certo facile effettuare verifiche e controlli;
- che il nostro settore accademico, da sempre attento custode scientifico delle peculiarità agroalimentari del nostro territorio, potrebbe mettere a disposizione elevate competenze in grado di partecipare a innovativi studi strategici volti a fare emergere, nuovamente, il carattere pionieristico di Parma, città ad alta valenza ambientale in tema di gestione innovatrice del rifiuto;
- che il programma di finanziamenti europei Life 2010+ potrebbe fornire significativo sostegno economico ad una nuova rielaborazione del programma di revisione del PPGR come previsto dall'art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso Piano;

Proponiamo

di condividere con i maggiori organi amministrativi del territorio quali Comune di Parma e Provincia di Parma, unitamente alle maggiori associazioni territoriali ed alla rappresentanza del mondo accademico di Parma e degli ordini professionali, un tavolo di confronto e progettazione.

Parma, 11 giugno 2010

Ing. Eugenio Ceci, Ing. Daniele Fava, Dr. Pasquale Barbieri

Fava Ing. Daniele – Servizi Tecnici- Parma – (I) V. Solferino 30 – Parma (I) 0521/831249 cell 349/4140969	<i>Ceci Ing. Eugenio –Studio di Ingegneria – Collecchio (PR) Barbieri Dr. Pasquale – Chimica applicata - Parma</i>
Riproduzione anche parziale vietata – copyright 2010 – tutti i diritti riservati repertorio N° 2009002551 documento stralcio	<u>Studio fattibilita' Energia-rifiuti Parma</u> – Premessa